Anno XXIII — Giovedì 3 Gennaio 1889 — Abbonamento Postale — N. 3

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RACCOMANDAZIONI
a S. E. il Ministro dell'Agricoltura

Noi non faremo di certo lo sproposito di domandare, a questi scuri di luna, al Ministro dell'Agricoltura di diminuire i carichi, che pesano troppo sulla prima e più necessaria delle industrie, e nemmeno, che per i nostri prodotti agricoli si facciano abbattere le muraglie cinesi cui la moda politica delle Nazioni europee porta di erigere sempre più resistenti ai liberi scambii, che se si sforanacchiano con grandi spese le Alpi per farvi passare la locomotiva. Sono cose queste che si dicono e non si fanno, proprio tutto il contrario di quanto diceva un arciprete, il quale invitato a pranzo da un Monsignore, aveva trovata ottima la zuppa di rane cotte nel brodo di cappone per l'osservanza del venerdì. Questi disse al suo cuoco: sono cose che si fanno e non si dicono.

Noi vogliamo *dirne* una, che potrebbe pure essere anche *fatta*, senza scomporre di troppo il bilancio. Noi parleremo a favore dell'*agricoltura dell'avvenire*.

Per l'avvenire di questa industria si possono, non diciamo proprio *fare* nel più largo senso della parola, ma almeno *iniziare degli studii*.

E prima di tutto diremo, che per utilizzare quanto è possibile il tanto decantato *sole d'Italia* dovremmo cercare quanto e dove è possibile di temperarlo coll'*acqua*, laddove non manca neppure questa.

Soggiungiamo poi, che questa non manca nemmeno nelle diverse regioni d'Italia, specialmente in quelle a cui stanno sopra degli alti monti. Ci sono in Italia dei paesi, i quali facendo da sè, divennero i veri maestri per l'uso delle acque per l'irrigazione. Ma non tutti sono arrivati a questo punto, perchè non abbastanza conoscono il vantaggio cui essi potrebbero dalle acque possedute ricavare. Occorrerebbe adunque in Italia di occupare tutte le grosse falangi d'ingegneri che si hanno a fare intanto *uno studio delle acque* in tutte le sue regioni e dell'uso che se ne potrebbe ricavare per forza motrice laddove il pendio è forte e la celerità grande ed esiste dappresso una numerosa popolazione da potersi, istruendola, applicare alle industrie, e così per la irrigazione tanto montana quanto in pianura, onde poter accrescere coi foraggi il numero degli animali, la carne, il latte, i concimi e la forza per il più perfetto lavoro delle terre coltivate a granaglie, ed anche in fine per poter emendare, o bonificare colle torbide dei torrenti, od anche guadagnare nuovi terreni col regolamento del corso delle acque stesse.

Quando si facesse un simile studio per le diverse regioni d'Italia si avrebbero preparati gli elementi per un reale progresso agricolo. Ingegneri e professori potrebbero colle loro lezioni ambulanti, provocate ed aiutate dai Comizii agrarii, dalle Camere il commercio, dalle diverse Rappresentanze delle singole regioni, far conoscere ai privati i vantaggi cui potrebbero procacciarsi col fare uso delle acque che scorrono sul loro territorio, se si consorziassero per questo. L'esempio di alcuni gioverebbe agli altri, che cercherebbero d'imitarli una volta che fossero convinti di poterne ricavare un utile non piccolo. E così a poco a poco si andrebbe trasformando in meglio anche l'industria agraria italiana.

A noi basterebbe di considerare quest'ultima ed ignota regione dell'Italia, che al confine nord-orientale forma una regione, o provincia naturale con tutte le varietà topografiche e di suolo, con abbondanza di torrenti montani e di fiumi di sorgente nella vasta sua pianura (diciamo *vasta pianura*, perchè anche questa è ignota, credendo i più che il Friuli sia tutto *montagna*) da potersi utilizzare con vantaggio. Nelle stesse valli montane si possono colle serre, colle colmate di monte, colle piccole irrigazioni utilizzare le acque, senza parlare di certe industrie locali presso ai maggiori centri di popolazione. Ma questi usi si possono fare maggiori all'apertura delle valli e molto grandi poi alla discesa nei piani. Questi avendo nella parte superiore dei terreni coltivabili poco profondi collocati sopra grandi strati assorbenti di ghiaie portatevi dalle correnti montane in tempi antistorici, avrebbero proprio bisogno di essere redenti colle irrigazioni delle acque derivanti dai torrenti montani, dei quali si dovrebbero anche restringere i vastissimi letti coi repellenti e coi saliceti, per dare, oltre alla difesa delle sponde, materia alle piccole industrie ed anche legna da ardere.

Laddove poi le correnti sotterranee pullulano in sorgenti numerose qua e colà in una zona che va dal Livenza al Timavo, le acque potrebbero utilizzarsi anche per marcite, mentre più al basso bisogna provvedere agli scoli e prosciugamenti ed alle bonifiche colle torbide.

Quello che si dice per il Friuli si può dire con diversità di applicazioni di molte altre regioni d'Italia. La tendenza ad approfittare delle acque per l'agricoltura la c'è anche e se ne hanno degli esempi qua e là; ma gl'Italiani sono poco avvezzi ad *associarsi per fare da sè*. Noi che vorremmo che questo essi lo facessero quanto più è possibile, senza ricorrere sempre alla Provvidenza del Governo, dobbiamo però ricorrere ad esso, perchè il Ministero che deve occuparsi soprattutto di accrescere la utile produzione del Paese, faccia *studiare* questo che per l'Italia è un importantissimo oggetto e che deve essere da chi può farlo additato con tutte le *pratiche applicazioni* dovunque si possono fare con molto vantaggio. Quelli che domandiamo non sono studii accademici, voti generali, che facilmente diventano sterili, promesse abbaglianti; ma bensì degli studii di pratica applicabilità, i quali possano servire di guida ai volonterosi e bisognosi di accrescere la produzione.

Non siamo di quelli che si facciano o vogliano creare delle illusioni sulla diminuzione delle imposte, sapendo bene, che i Popoli quanto più progrediscono nella civiltà tanto più spendono, e Comuni, Provincie e Stato devono spendere di più, perchè molte più cose ad essi si richieggono. Quindi cerchiamo prima di tutto, che si studiino i modi di contribuire agli incrementi della produzione e che per questa non si lascino inattive o che si disperdano le forze della natura,

Ora poi, che si è allargato il voto amministrativo anche per i nostri villaggi, bisogna saper guidare la popolazione rusticana a provvedere da sè al suo avvenire, non bastando suonare le campane e fare le processioni per ottenere la pioggia, ma potendo invece darcela da noi e distribuirla per bene per temperare gli effetti del sole che non bruci i nostri campi. Insomma non bastano le leggi, ma ci vogliono anche degli utili provvedimenti dove occorrono,

P. V.

La tregua del capo d'anno

Il principio del nuovo anno, essendo generali gli augurii che si fanno per il bene di tutti, pare una specie di tregua tra tutte le agitazioni politiche, tra le contraddizioni che scoppiano qua e là ogni qual tratto e che fanno a molti temere perfino non lontano lo scoppio d'una guerra fatale, a cui tutti pajono prepararsi. Si può nemmeno figurare come possibile una guerra per parte delle potenze centrali, se esse si sono alleate per la pace? La Francia poi ha da preparare la sua esposizione del 1889 come un centenario della rivoluzione del 1879. Come mai, essa che invita tutti i Popoli a riconoscere a Parigi la grande importanza storica di quel fatto che la sollevava a prima potenza dell'Europa, vorrà intorbidare quel nuovo riconoscimento della Repubblica francese, che sarà forse il principio di altre Repubbliche, potrebbe improvvisare una guerra, che non si sa quando potrebbe finire?

C'è la sua alleata, la Russia, che potrebbe iniziare la guerra per i suoi ingrandimenti. Ma, se non si muove la Francia, che ora non può e non deve muoversi, farà la guerra la Russia, che ha di fronte tutte le altre potenze europee amiche della pace? Si parla dell'accentramento delle sue truppe nella Polonia e nella Bessarabia; ma chi non sa che la Polonia bisogna guardarla, perchè è sempre Polonia e che i Rumeni della Bessarabia sono Rumeni come quelli della Transilvania? Non spira forse adesso una certa aura di pace anche neella Serbia e nella Bulgaria, sicchè non vorranno provocare nemmeno l'intervento dell'Austria e della Russia che sono tra loro più che mai amiche, col solito aggiunto di *cordiali*? Colla Persia non fu accomodata ogni cosa, in guisa da non danneggiare la supremazia della Russia in quel paese? L'avvenire è in mano di Dio, di cui lo czar è il vicario per tutti gli ortodossi; ma intanto in questi primi giorni dell'anno tutto spira pace. C'è un po' d'irredentismo tedesco nell'Impero austro-ungarico, ma ciò serve appunto all'equilibrio degli altri irredentisti slavi e latini. Non si parla di equilibrio europeo? Non vi deve essere un equilibrio parziale colà dove s'incontrano tutte le razze di questa Europa? E la Russia non serve anche all'equilibrio dell'Asia? La Russia, seguendo il rito vecchio, comincia il suo anno alcuni giorni dopo della restante Europa; ma essa può anticipare a questa che lo comincia prima i suoi augurii di pace.

Insomma pace su tutta la linea e bene custodita dai numerosi eserciti. Se non sarà questa la pace perpetua, che è cosa dell'altro mondo, sarà almeno una *tregua*..... del capo d'anno.

ARNALDO FUSINATO

L'egregio cav. *Osvaldo Monti* che fu « parente, intimo amico, coetaneo, commilitone » di Arnaldo Fusinato scrisse al direttore dell'ottimo *Alpigiano*, di Belluno, la seguente lettera che ci dà preziose notizie sulla vita dell'esimio letterato e patriotta testè morto, che fu ospite gradito di Udine per alcuni anni.

Ecco la lettera:

Belluno, 30 dicembre 1888.

Mio giovane amico

Pur troppo prevista, ma sempre dolorosissima mi giunse oggi soltanto la notizia della morte di Arnaldo Fusinato. Un altro carissimo della mia generazione che se ne va.

Nell'amarezza dell'animo, mi si affollano nella mente le memorie del passato.

Da uno dei rami dell'antica famiglia Fusinato, di Arsiè, discende Arnaldo, figlio di Giovanni Battista e di Rosa Maddalozzo. Il padre era un vecchietto piccolo e rubizzo, che scagliava da sè lontano la parrucca, quando i vivacissimi suoi figli lo facevano andar sulle furie. La signora Rosa era invece una grossa donnona, molto pacifica.

Arnaldo visse i primi suoi anni nell'amena Schio, dove erano avvocati il di lui padre e lo zio Antonio. Ebbe maestro nelle lettere in Vicenza il noto abate Capparozzo.

Mandato all'Università di Padova col fratello Clemente, si fece presto distinguere per le brillanti qualità dell'ingegno e per la vivace ed indipendente spigliatezza. Bello, brioso e colto, eccitò subito le simpatie degli studenti, e quando cominciarono a conoscersi le sue facili poesie, ne andavano a ruba i manoscritti, che il gentil sesso trascriveva ed imparava e declamava poi negli allegri ritrovi,

Arnaldo veniva l'autunno da queste parti a trovare i suoi parenti in Arsié, in Feltre, ed anche a Belluno, dove aveva in quell'epoca delle belle cuginette. Fu allora che lo conobbi, e le conseguenze di tal relazione si vedono tuttora a casa mia.

Fu in quell'epoca che Prati e lui si mostrarono caldissimi ammiratori delle rinomate bellezze feltrine, fama che a Feltre il gentil sesso sostiene anche colle attuali generazioni.

Arnaldo scrisse in quei tempi quella spiritosissima poesia sopra una festa da ballo di Borgo Valsugana, che non ebbe poi mai l'onore della stampa.

A Padova, Arnaldo era uno dei collaboratori del *Pedrocchi*, nel qual giornale comparvero le prime sue poesie.

Furono vivi ed agitatissimi i suoi amori colla prima moglie, la bellissima contessa Colonna, e del caldo affetto che le avea portato fu tanto convinta la di lui suocera, che alla morte dell'unica figliuola non volle staccare il genero dalla famiglia, e lo ebbe come figlio superstite amoroso sin ch'ella visse-

La parte brillante da lui sostenuta nel 1848 come condottiero dei volontari in Vallarsa e altrove, il suo caldissimo patriottismo appartengono alla storia del nostro risorgimento, nè io mi accingo adesso a parlarne. Questo solo vo' dire, che al suo ritorno nella quiete apparente di Castelfranco egli era anima e nesso fra tutti i nostri Comitati del Veneto; per es. venne a Belluno a concertare un movimento all'epoca del tentativo di Sarnico, e tornò a riorganizzarci anche dopo il 1859 (*)

Fu nel 56, dopo la pubblicazione delle sue poesie, che gli venne l'idea di un giornale con illustrazioni. Ci raccogliemmo a Conegliano a gettarne le fondamenta, e sorse quel povero *Quel che si vede e quel che non si vede*, che visse vita stentata fra le torture politiche, sinchè una visita imperiale nel gennaio 57 lo uccise. Questo giornale ebbe per figlio il *Panorama*, e poi il *Pungolo*, tantochè il *Pungolo* attuale ne è proprio un discendente.

Ebbe frattanto la fortuna di essere amato da un'altra bellissima e coltissima signora, che affrontò tutti gli ostacoli per isposarlo, e gli diede i tre bravi figliuoli che ora ne piangono la perdita.

La signora Erminia Fuà, sinchè visse, fece felice quell'uomo e gli fu sempre come angelo tutelare. Ma la musa serena, affettuosissima, seria di quella ormai celebre donna, offuscò, schiacciò, direi quasi, la Musa allegra, briosa, mordace del buon Arnaldo, che, come Ruggero, non volle trovarsi in campo chiuso contro Bradamante, ed allora appunto che i letterati (come il Checchi) lo provocavano a farsi continuatore del Giusti nel robusto satirizzare, egli depose la cetra e vivendo poi nella nuova Capitale, dubitò forse che neppure il Giusti fosse bastante, ed aspettando un Giovenale, ammutolì.

Arnaldo, come tanti altri patriotti sinceri, era senza ambizione, e si compiaceva tranquillo di veder finalmente realizzato l'antico nostro sogno giovanile dell'Italia una con Roma capitale: ma il Governo nostro che pur volea riconoscere in qualche modo il simpaticissimo poeta ed il patriotta animoso, lo avea chiamato a Roma e gli aveva affidato un onorifico ed anche operoso incarico, (revisore degli stenografi al senato) ch'egli con diligenza e premura adempiè.

Invecchiò poi, contento della buona riuscita dei figli, e fra le cure della figlia amorosissima, passò questi ultimi due anni, quasi già inconscio dell'esser suo, in quella morte anticipata, che tocca a chi troppo visse.

Mio giovane amico, ecco quanto mi viene in mente per ora sul proposito di un amico che sebbene mi sia sempre vissuto lontano, pure mantenne costante la sua affezione per me e ne ebbe perenne ricambio.

Coll'animo più tranquillo, ti avrei dettato una folla di circostanze che in altra occasione poteano esserti grato conoscere, ma che adesso nella crudezza del dispiacere, assolutamente non mi vanno.

Contentati dunque, sta sano e credimi

Tuo aff. O. MONTI.

(*) Crediamo che qui ci sia qualche sbaglio di data. Il tentativo di Sarnico avvenne nella primavera del 1862. Il cav. Monti voleva forse alludere al tentativo dell'eroico Calvi nel 1855, (*N. d. R.*),

LA NOSTRA MARINA

Secondo le proposte del ministro della marina saranno armate costantemente nel corso dell'anno 1889 tre squadre navali: La squadra del Levante formata d'una divisione; la squadra del Sud-America formata di una divisione e la squadra permanente formata di due divisioni.

Della prima divisione della squadra permanente faranno parte:

L'*Italia*, il *Duilio*, lo *Stromboli*, il *Piemonte* (l'ultimo ariete incrociatore costruito in Inghilterra), il *Goito*, il *Nibbio*, la *Staffetta* e quattro torpediniere d'alto mare.

Della seconda divisione della squadra permanente faranno parte:

La *Morosini* (in allestimento a Venezia) il *Ruggiero di Lauria* (quasi allestita alla Spezia), l'*Etna*, il *Tripoli*, lo *Sparviero* e quattro torpediniere.

La divisione navale del Levante sarà formata così:

San Martino, Affondatore, Vesuvio, Volta, Folgore, Falco e quattro torpediniere.

La divisione navale del Sud-America sarà formata così: *Vespucci, Flavio Gioia* e *Provana*.

Per le esercitazioni navali che dureranno quattro mesi, compreso il tempo necessario all'armamento preparatorio, si potrà costituire una armata navale, composta delle due divisioni della squadra permanente e della divisione della squadra di Levante. A questo scopo la squadra di Levante verrebbe costituita fin dapprincipio sulla base delle due divisioni che formano la squadra permanente.

Il direttore superiore delle esercitazioni prenderebbe imbarco, come sempre fu fatto finora, sull'incrociatore *Savoja*.

L'armamento di tutta la flotta è stato previsto per tre mesi. I quattro avvisi *Galileo, Messaggero, Vedetta* ed *Archimede*, armati continuamente, saranno a disposizione dei dipartimenti marittimi, per gli eventuali bisogni delle stazioni delle nostre coste.

DI QUA E DI LÀ

Notizie del Ministero — Il Parlamento.

Non è ancora fissata la nomina dei nuovi sottosegretari di Stato. Parlasi sempre di Sonnino alle finanze.

Si assicura che fra pochi giorni si pubblicherà il decreto di chiusura dell'attuale sessione parlamentare. La nuova sessione verrebbe aperta ai primi di febbraio.

Economie nel Ministero di Grazia e Giustizia.

Al Ministero di grazia e giustizia sono avanzati i lavori relativi alla riduzione di parecchie Corti d'Appello, di molti Tribunali e moltissime Preture. Si prenderà per base la media delle sentenze pronunziate nell'ultimo quinquennio e su quella si proporrà quali degli uffici giudiziari debbano essere aboliti.

E siccome sarebbe assai pericoloso l'impegnare alla Camera una discussione sopra una nuova circoscrizione giudiziaria, così sembra intendimento del Guardasigilli di domandare la facoltà alla Camera di procedere con Decreto Reale e col parere consultivo di una Commissione Parlamentare alla riforma della circoscrizione.

Economie nel ministero d'agricoltura

Il nuovo ministro d'Agricoltura, on. Miceli, appena prese possesso dell'ufficio ordinò che si pensasse a quali economie si potevano introdurre nel dicastero. Il Miceli vorrebbe congedare una folla di impiegati straordinari che, per le solite raccomandazioni parlamentari, hanno ingombrato quel ministero. Inoltre si penserebbe a ridurre d'assai quella mole di inutili pubblicazioni statistiche, che costano molto all'Erario e non sono lette da alcuno. L'on. Miceli vuol pure riordinare il Consiglio Superiore d'Agricoltura e quello del Commercio su basi meno accademiche e più pratiche.

Scisma!?

Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

La sottoscrizione pel monumento a Rosmini riaccende le lotte fra preti, e fa correre timori di scismi e di ribellione. Il cardinal Monaco La Valletta ha inviato, come già annunziammo, ai vescovi dell'Alta Italia una breve circolare in cui si chiama « erroneo ed ereticale » il programma di sottoscrizione pel monumento a Rosmini dirامato nella nostra città, e si avvertono i sacerdoti che prendendo parte a quella sottoscrizione, incorrono nelle censure ecclesiastiche. D'altra parte, abbiamo già citato il caso di preti sottoscrittori, che non furono ammessi in qualche parrocchia a disimpegnare funzioni. Ora il sac. Mercalli, professore nel Seminario di Monza è stato invitato a ritrattare la propria firma, o a dimettersi da professore.

Il Mercalli, fra i due fuochi, scrisse una dichiarazione che non è ritenuta sufficiente dal corpo insegnante del Seminario di Monza. Intanto, dopo la circolare del cardinale Monaco, i nomi dei preti sottoscrittori diminuiscono.

Staremo a vedere questo po' di *ottantanove* che hanno voluto iniziare anche i preti.

Ci si assicura che pel monumento a Rosmini si vogliono raccogliere 40 mila lire, e che fu già designato, senza concorso, lo scultore che dovrà progettarlo ed eseguirlo.

Il Vesuvio.

Si ha da Napoli che nel Vesuvio si nota un periodo di maggiore attività con parecchi boati. Gli apparecchi sismici segnalano agitazione nell'interno del monte.

Monumento per Dogali.

L'altro ieri venne imbarcato a Napoli il monumento destinato a ricordare i caduti di Dogali.

Vittoria in Italia.

Si conferma la notizia che la Regina d'Inghilterra verrà in Italia per passarvi il mese di aprile, prima a San Remo e quindi a Firenze.

Gladstone in Italia.

In occasione del capo d'anno Gladstone ricevette a Napoli una quantità di dispacci.

Gladstone ha chiesto una udienza a re Umberto. Verrà dato a Corte un pranzo in suo onore.

In un colloquio avuto dall'illustre uomo di stato inglese con Paladini redattore della *Riforma*, disse esser vero ch'egli farà una visita al papa, ma trattarsi d'un puro atto di cortesia.

Gladstone biasimò poi la condotta di Leone XIII negli affari d'Irlanda.

Per le fortezze in Francia.

La ragione delle enormi somme, chieste da Freycinet per rinforzare l'arma dell'artiglieria, è che il ministro della guerra ha ricevuto da Berlino e Francoforte dei gravissimi rapporti sugli esperimenti fatti recentemente in Germania con una materia esplodente, che si tiene segretissima.

Tali esperimenti avrebbero dimostrato che un forte, come quelli che si trovano sulla frontiera tedesca in Francia, può essere completamente distrutto in 8 ore.

Gli effetti adunque sarebbero almeno dieci volte maggiori di quelli che si ottengono colla melinite.

Se i rapporti suaccennati sono esatti, tutti i lavori fatti dalla Francia alla frontiera orientale sarebbero inutili!

Armamenti russi.

Si ha da Reni (sul Danubio):

« Tutta la Bessarabia è inondata da truppe russe che concentransi ai confini.

« Gli israeliti — che non sono sudditi russi — vengono scortati e rimandati in Austria.

« I conventi della Bessarabia sono chiusi; i beni dei monaci confiscati e buona parte di essi scacciati. »

Attentati alla dinamite

Livorno 1. — Nella notte scorsa esplosero tre scatole di dinamite: una davanti agli uffici della *Gazzetta Livornese*: una seconda in via del Fagiano e una terza in Piazza Pesio. Nessuna disgrazia. La polizia ha ordinato moltissimi arresti; dicesi che uno dei dinamitardi sia rimasto ferito. La città è tranquilla.

Genova 1. — Stamane un facchino di piazza nel recarsi al mercato vide nei vani d'una inferriata dove sono i Tribunali la Corte e la Questura, un oggetto che scambiò per una bottiglia, ma che riconobbe poi per una granata esplodente.

Datane partecipazione alla Questura, si constatò essere una vera granata vecchia, caricata con mitraglia ed altro, ed alla quale era stata posta una miccia, che però si smorzò prima di arrivare all'interno.

L'Autorità iniziò subito le indagini per scoprire l'autore o gli autori dell'attentato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Annunzi mortuarii, necrologie, ringraziamenti, comunicati e tutti gli altri articoli che non hanno interesse per il pubblico, non vengono inseriti che previo l'anticipato pagamento di una parte almeno dell'importo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 gennaio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 3 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.2	750.3	753.4	756.5
Umidità relativa	55	27	49	53
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	SE	E	SE	—
Vento vel. k.	6	8	4	0
Term. cent.	2.6	6.8	0.7	—0.6

Temperatura massima 8.3, minima —0.2
Temperatura minima all'aperto —2.0
Minima esterna nella notte —4.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 1 gennaio.

Venti freschi e forti settentrionali a nord — meridionali a sud — pioggie specialmente al centro e sud — temperatura abbassata specialmente a nord — mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il Re a Udine. Nel ricevimento di capo d'anno S. M. il Re parlò anche con l'on. Solimbergo; gli disse che il campo di Pordenone è eccellente per le manovre di cavalleria. Dichiarò pure che in una prossima occasione sperava di visitare la città di Udine.

Risposta reale. — Ad un telegramma spedito ai Sovrani, in occasione di capo d'anno, dal presidente del nostro Consiglio provinciale co. comm. Antonino di Prampero, giunse la seguente risposta:

« Gli Augusti Sovrani ed il Principe di Napoli, mi incaricano ringraziare vivamente il Consiglio Provinciale che Ella presiede, degli affettuosi auguri offerti in nome di codeste care popolazioni.

« Ministro Visone. »

Municipio di Udine

Avvisi

Ruoli della imposta sui fabbricati, sui terreni e dell'imposta di ricchezza mobile.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 ant alle 3 pom. di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali: 1ª rata 10 febbraio, 2ª 10 aprile, 3ª 10 giugno, 4ª 10 agosto, 5ª 10 ottobre, 6ª 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo: 1ª e 2ª rata 10 aprile, 3ª 10 giugno, 4ª 10 agosto, 5ª 10 ottobre, 6ª 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 1ª, 2ª, 3ª, 4ª rata 10 agosto, 5ª 10 ottobre, 6ª 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre: 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti

I. *Ai contribuenti all'imposta sui fabbricati*:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quando anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

II. *Ai contribuenti all'imposta sui terreni.*

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'esattore ecc. ecc. come il punto 4 dell'imposta sui fabbricati.

III. *Ai contribuenti all'imposta di ricchezza mobile*:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale.

3. Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 1 gennaio 1889.

Il Sindaco L. De Puppi.

Concorso col premio di dodicimila lire. La Reale Accademia delle Scienze di Torino ricorda che, a cominciare dal 1° gennaio 1887 è aperto il Concorso pel settimo premio Bressa, a cui, a mente del Testatore, saranno ammessi *Scienziati ed Inventori di tutte le nazioni*.

Questo Concorso sarà diretto a premiare quello Scienziato di qualunque nazione egli sia, che durante il quadriennio 1887-90 « a giudizio dell'Accademia delle Scienze di Torino, avrà « fatto la più insigne ed utile scoperta, « o prodotto l'opera più celebre in fatto « di scienze fisiche e sperimentali, storia « naturale, matematiche pure ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, « non escluse la geologia, la storia, la « geografia e la statistica. »

Questo concorso verrà chiuso coll'ultimo dicembre 1890.

La somma destinata al premio sarà di lire 12000 (dodicimila).

Nessuno dei Soci nazionali residenti o non residenti dell'Accademia Torinese potrà conseguire il premio.

Nuovo vice cancelliere. Tocchio Antonio, appartenente alla Corte d'Appello di Venezia, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Viglietti dispensa visite per capo d'anno 1889 a beneficio della Congregazione di Carità.

II. Elenco degli acquirenti.

Mantica co. Nicolò	n. 1
Comencini prof. Francesco	» 1
Monsignor Arcivescovo	» 6
Fornera cav. Cesare	» 1
Dabalà comm. Marco e famiglia	» 2
Giacomelli Carlo	» 4
Visentini Ferdinando	» 1
Dal Torso Enrico	» 1
Dal Torso Antonio	» 1
Orgnani Martina cav. G. B.	» 2
Mangilli march. Fabio	» 2
Capellari cav. Osvaldo	» 1
Billia avv. G. Batta	» 1
Gambierasi fratelli	» 2

Avvertenza. I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gambierasi a lire 2.—.

Volapükclub Udinese. La scorsa settimana venne chiuso il terzo corso ai Volapük importato dal signor Luigi Cuoghi, il quale in questi ultimi giorni venne nominato, dall'inventore del Volapük sig. M. Schleger, löpitidel (maestro superiore).

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. I signori soci sono convocati in Assemblea generale la sera di lunedì 7 gennaio 1889 ore 8 precise, nella Sede della Società, Piazza dei Grani n. 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del Bilancio preventivo 1889;
2. Nomina del Presidente;
3. Nomina di quattro Consiglieri pel triennio 1889 a 1892;
4. Nomina di un quinto Consigliere nel caso che uno degli attuali venisse eletto Presidente;
5. Nomina di tre Revisori del conto Consuntivo 1888.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei Soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

Il mese di gennaio. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese di gennaio:

Freddo vivo al centro ed al mezzodì della Francia al novilunio, che comincia il 1° e finirà il 9. Freddo umido nel resto della Francia; così pure nell'Inghilterra, nel Belgio e nei paesi sul Baltico; tempo assai variabile nel centro dell'Europa, nella Svizzera e nel Piemonte. Tempo bello nel resto dell'Italia ed il bacino del Mediterraneo.

Vento variabile durante questo periodo, specialmente dal 3 al 4 e dal 7 all'8 sul Mediterraneo e più dallo stretto di Gibilterra al golfo di Tunisi e da questo alla Sicilia: così sull'Oceano dal golfo di Biscaglia alle foci della Gironda.

Cattivo tempo nella Gran Brettagna alla fine del periodo. Mare del Nord agitato; agitatissimo il Cattegat.

Periodo alternativamente piovoso e più ventoso al primo quarto della luna che comincierà il 9 e finirà il 17. Freddo persistente nelle regioni montuose. Temperatura variabilissima dal Piemonte al mare del Nord. Cattivo tempo in Germania e nell'Europa settentrionale. Breve serie di belle giornate sul litorale del Mediterraneo.

Periodo di freddo pel centro e il Nord della Francia al plenilunio che comincierà il 17 e finirà il 24. Bel tempo al mezzodì della Francia, nella Spagna, Italia, Algeria e tutto il litorale del Mediterraneo ed al sud ovest del golfo di Guascogna dal 17 al 18 e il 22.

Entrata della Manica agitata alla stessa epoca. Mare del Nord agitatissimo a tramontana il 16 e il 21. Tempo variabile nell'alto Piemonte, la Svizzera e la Germania del Sud. Neve o pioggia di breve durata nel Belgio, in Olanda, in Danimarca, al Sud dell'Inghilterra e sulle rive del Reno. Pioggia all'Ovest ed al centro del bacino del Danubio.

Periodo variabilissimo all'ultimo quarto della luna che comincierà il 24 e finirà il 31. Pioggia e neve in Francia e nella Germania meridionale. Venti frequenti sul mare del Nord, la Manica, il Mediterraneo, l'Adriatico.

Mari interni, agitati. Mare grosso al golfo di Biscaglia, all'entrata della Manica e dei canali di Bristol e San Giorgio. Navigazione penosa all'entrata del Mare del Nord.

Carattere del mese, variabilissimo; temperatura poco rigorosa nell'Europa meridionale. Stato sanitario soddisfacente. Nebbie intense, nella seconda metà, sulla Manica, il mare del Nord e la costa dell'Inghilterra.

Gli eclissi di quest'anno. Nell'anno corrente ne avremo cinque, tre di sole e due di luna.

Il primo eclisse totale di sole ebbe luogo l'altro ieri, visibile nella parte orientale del grande Oceano settentrionale e nella metà occidentale dell'America del Nord.

Il secondo al 17 gennaio, parziale di luna. Sarà visibile in quasi tutta l'Europa e l'Africa, nel mare Atlantico e nell'America.

Il terzo al 28 giugno, anulare di sole. Visibile in tutta l'Africa meridionale e nelle Indie meridionali, nelle isole di Sumatra e di Java, nonchè nell'Oceano indiano.

Il quarto al 12 luglio, parziale di luna. Sarà visibile nell'Australia, nell'Asia, nell'Europa, nell'Africa e nella parte occidentale dell'Oceano atlantico.

Finalmente il quinto al 22 dicembre, totale di sole. Sarà visibile nell'Arabia, nella maggior parte dell'Africa, nella metà dell'Oceano Atlantico, nonchè nella metà settentrionale dell'America del Sud.

Echi della Lotteria nazionale di Bologna. Leggesi nel *Resto del Carlino* del 1:

Le ultime notizie che abbiamo sulla estrazione della Lotteria nazionale permettono la ipotesi che il primo premio delle 100,000 lire sia stato vinto a Bologna, perchè la cedola d'oro vincitrice fu esitata nella nostra città.

Ai fratelli Croce di Genova, banchieri ed assuntori nella Lotteria, è rimasto il premio delle 60,000 lire ed uno di 15,000 lire, i quali premi facevano parte di cedole d'argento (50 biglietti).

Ai fratelli Croce sono pure rimasti parecchi premi da 25 lire e da 15 lire.

Tutti gli altri premi grossi furono venduti.

I biglietti che i fratelli Croce non poterono esitare salgono a 498,000.

La morale è questa: le lotterie sono un ribasso.

I fogli di Genova dicono, dal canto loro, che il premio di 60 mile lire della lotteria di Bologna lo guadagnò Serafino Pellegrinetti di Carrara.

A proposito di uno... sproposito! Da Palmanova, in data 2 corr., ci scrivono:

Dalla *Venezia*, in data di ieri, rilevo una corrispondenza da Treviso nella quale si censura la condotta di quel R. Prefetto, perchè ha ordinato di modificare, nella rappresentazione del *Pompon*, certe *scollacciature*, tolte le quali, al dire di quel corrispondente, non resterebbe un bel nulla!

Io non conosco di persona nè quel R. Prefetto, ne le sue convinzioni e nemmeno quelle del corrispondente della *Venezia* e del... *Pompon*. Dirò solo che, a mio modo di vedere, quel funzionario ha agito egregiamente.

Una volta, si davano le rappresentazioni teatrali per educare il popolo e per ispirargli l'amore alle azioni generose. Oggi invece col progresso si rappresentano spesso certe lordure delle quali specialmente i giovani per cui pure è libero l'accesso al teatro, apprendono certe cose le quali sarebbe meglio non conoscessero, fino a tanto almeno che hanno raggiunta quell'età in cui l'uomo sta bene imparì anche le cose cattive, od oscene, per saperle sfuggire.

Non è forse ricco il repertorio italiano di commedie e tragedie e opere, anche di piccola mole, che, oltre ad essere divertenti, sono pure, più o meno educative?

Io, quanto il corrispondente da Treviso della *Venezia*, sono amante della libertà, ma della libertà di fare il bene.

E, ritornando in argomento, dirò che è purtroppo oggi invalsa l'idea di ricavare dai romanzi più luridi i fatti che più offendono il pudore, per darli poi sulle scene quale pasto indigesto per ciascuno cui sta a cuore l'idea che l'educazione è, più che necessaria, indispensabile a ciascun popolo civile!!

Ypsilon.

L'illuminazione elettrica riuscì ieri quasi perfetta. C'è ancora qualche lampada che dà una luce meno intensa e più rossastra, ma sono questi piccoli nei che gradatamente scompariranno.

L'illuminazione della Piazza V. E. con lampade incandescenti incontrò la generale approvazione, ed anche a noi sembra giusta l'osservazione, fatta da molti, che le lampade ad arco vengano conservate solamente per speciali occasioni.

Speriamo che anche l'onor. Municipio vorrà opportunemente considerare questi desiderii del pubblico.

All'impresa Volpe-Malignani, all'intelligente e studiosissimo giovane, sig. Arturo Malignani, facciamo le nostre più vive congratulazioni per lo splendido risultato ottenuto.

Furto ed arresto. Alle ore 9 e mezza pom. di ieri dagli agenti di P. S. venne tratto in carcere Dalvise Giovanni Battista di Antonio di Rivignano qui dimorante, quale autore del furto di un portafoglio contenente un biglietto da lire 10 in danno di Tranchino Gaetano fu Francesco da Secondigliano (Napoli) merciaio ambulante qui domiciliato.

Il portafogli venne sequestrato sulla persona del Dalvise, senza il biglietto da lire 10.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 55 contiene:

449. L'esattore dei Comuni di S. Pietro e Rodda fa noto che l'1 febbraio 1889 si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili.

450. Presso il Municipio di Chions, il 4 gennaio corr. alle ore 10 antim. si terrà un primo esperimento d'asta pel riordino della strada che da Tajedo mette a Villafranca. Il valore complessivo dei lavori ammonta a lire 3416.42.

451. Nell'ufficio municipale di Latisana nel giorno 13 gennaio corr. alle ore 11 ant. seguirà la vendita di circa 6742.50 steri di borre di faggio ed altre latifoglie derivabili dal taglio dei boschi comunali Zajaur, Stermaz, Plotovachie, Tanadmolenze, Polesbina, Cripiza e Val di Mea.

452. L'avv. Ellero Enea di Pordenone quale procuratore e domiciliatario del sig. Lucchese Angelo, rende noto, che nel giorno 29 corr. ore 10 antim. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone in seguito all'aumento del sesto, seguirà in 4 lotti l'incanto e vendita di immobili in danno dei signori Besa Alessandro ed altri.

453. Esecuzione immobiliare promossa presso il R. Tribunale di Udine da Botta Antonio fu Giovanni di Trieste contro Coen-Ara Aron fu Clemente possidente domiciliato a Manzaniello, contumace. In seguito a pubblico incanto, furono venduti alcuni immobili descritti all'espropriante sig. Botta Antonio. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'ufficio del giorno 6 gennaio corr.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 si rappresenta l'opera in 4 atti *Ernani* del maestro G. Verdi.

Teatro Nazionale. Il signor Reccardini ci prega di annunciare preventivamente che domenica 6 corr. darà una recita straordinaria *ultima definitiva* con l'addio di Facanapa e con sei regali da estrarsi a sorte.

Opere nuove. Le opere nuove scritte e rappresentate in Italia durante l'anno 1888 ascendono a quarantuna. Ne diamo i titoli coi nomi degli autori:

Nozze sospirate (Carlini) — Il grembialino rosa (Albertoni) — Il castello degli spiriti (Lamberti) — Due colombi con una fava (Gambermi) — Asrael (Franchetti) — Il passaporto (Buonanno) — Le nozze di Fiorina (Guidi) — Diana d'Almeida (Ronco) — Donna Branca (Keil) — Sara (Marra) — Jacopo (Leonardi) — Nestorio (Gallignani) — L'isola azzurra (Mollica) — Il re della mandola (Miller) — Carmosina (Gomez d'Aranio) — Il bargello (Marilli) — Le sirene (Bertaggia) — I cerretani (Caffi) — La cantante (Miglio) — La mandragola (Graffigna) — Ercole ed Euristeo (Galleani) — L'anello di bronzo (Vitaliti) — Lorenzino (Lanzini) — Don Pedro di Castiglia (Castegnaro) Frutto proibito (Ricci) — D'Artagnan (Dionesi) — La gatta bigia (Sauvage) — Jvanhoe (Ciardi) — Vieni al mar (Pastore) — Aria, terra e fuoco (Conturci) — D. Prospero (Garzio) — Gli studenti (Rota) — Ninetta (Sassone) — Bice di Roccaforte (Medini) — Na vignata de Scarpone (Pascucci) — Nerone (Rasori) — Er medico de li matti (Pascucci) — La tazza di the Scarano) — Medgè (Samara) — Una cava de moje (Pascucci).

Al corrispondente del Giornale Udine da Firenze.

Caro signore,

Due sole parole. — Ho letto la gentile allusione al mio innocente articoletto sulla *bellezza*. Lo spirito della sua signorina poi, m'ha addirittura entusiasmato Lei, secondo il mio modesto parere, avrebbe dovuto usare invece di *spiritosa* un vocabolo un po' più scientifico, p. e. *alcoolica*, avrebbe dato maggior forza al concetto. — Siccome poi l'*alcool* si estrae tanto dal vino quanto dalle patate, a qual genere appartenga quello della sua signorina lascio a lei la scelta, competente com'è in materia.

Del resto, caro signore, se non ha altri mezzi che il ridicolo per combattere uno od una cosa, la consiglio di tacere o di attenersi a mezzi più onesti.

Edelweis.

FATTI VARII

Una meteorite colossale. L'Imperatore del Brasile ha inviato all'Accademia delle scienze di Parigi la fotografia di una immensa meteorite trasportata ultimamente all'arsenale marittimo di Rio de Janeiro. Questo blocco di ferro meteorico pesa 5600 chilogrammi; è lungo 2 metri, largo metri 1.10 e alto metri 0.90. Ha una forma molto irregolare e contiene il 92 per cento di ferro, il 5,7 per cento di nickel e dei pezzi di solfuro di ferro impastati nell'insieme.

Il proiettile celeste cadde in piena foresta vergine non si sa da quanto tempo. Fu scoperto nel 1784, ficcato per metà nel terreno, nella provincia di Bahia. Esso è conosciuto sotto il nome di «aerolite di Bendago» e furono fatti più volte inutili sforzi per trasportarlo.

Finalmente ora, grazie agli incoraggiamenti dell'Imperatore del Brasile, alle nuove scoperte della scienza e alla spesa di 100,000 lire, si è finito per trasportarlo per una distanza di 100 chilometri alla prima stazione ferroviaria e di là a Rio de Janeiro. E' la più grossa meteorite che figurerà in un museo.

NOTE LETTERARIE

IL VELOCIPEDE

STORNELLO.

Allegri! allegri! poveri animali,
Destinati a portar l'uom sulla schiena;
Oggi senza di voi ponno i mortali
Andar velocemente a tutta lena.
L'uom, dispotico Re dell'universo,
Vuol rimetter correndo il tempo perso;
E dice a voi con massima burbanza;
«Io galoppo da me; chè me n'avanza.»
E ieri appunto un tale, io l'ho veduto,
Assiso fra due ruote, oh! che portento!
Come se fosse pazzo divenuto,
Sgambettando fuggiva al par del vento.
Tal che dissi fra me: d'oggi in avante
A definir quest'essere pensante,
Con precisione dichiarar si puote:
Animal sdrucciolevole a due ruote.

FRANCESCHI.

Telegrammi

La Russia la Francia e il Vaticano

Londra 2. Il *Times* ha da Vienna: il processo dei negoziati della Russia col Vaticano è dovuto alla Francia la cui diplomazia si adoperò attivamente per appoggiare il gabinetto di Pietroburgo.

Questo fatto prova che l'intimità della Francia con la Russia ha preso la forma più concreta in cui dovrà occuparsi la triplice alleanza.

Il polacchi dell'Austria sono allarmantissimi per la condiscendenza del Vaticano sulla questione vitale dell'adozione della lingua russa per la parte non liturgica del servizio divino nelle chiese cattoliche di Russia.

I negozianti per tale questione si apriranno prossimamente.

Il capo d'anno a Parigi

Parigi 1. Carnot ricevette nel pomeriggio le autorità e il corpo diplomatico.

Tutti gli ambasciatori espressero voti per la prosperità della Francia.

Carnot ringraziò; soggiunse che la Francia si prepara a celebrare con l'Esposizione l'opera del lavoro e della pace. Augurasi che il 1889 sia un anno prospero e felice per tutti. Poscia gli ambasciatori visitarono la signora Carnot.

I rigori contro Geffken

Berlino 1. Si dice che il principe Bismarck a richiesta del giudice istruttore gli abbia trasmesso un promemoria sui danni diplomatici che avrebbe causato la pubblicazione del diario dell'imperatore Federico III fatta dal Geffken.

La famiglia del Geffken non lo vede da settimane. Gli è stata limitata la facoltà di scrivere e di scegliersi i libri di lettura.

Il Capo d'anno in Tunisia

Tunisi 1. Massicault ricevette le autorità della Camera di Commercio. Disse che il protettorato nutre sentimenti di amicizia verso tutte le colonie europee. Parlando della naturalizzazione soggiunse che la Francia la accorda solamente dopo seria inchiesta.

Un console traslocato

Parigi 2. Collongue console a Cadice fu nominato console a Firenze. Laigue già a Firenze è nominato a Cadice. Questo console Laigue fece nascere l'incidente famoso col pretore Tosini.

Notizie dall'Abissinia

Roma 2. Commentando il telegramma della *Stefani* da Massaua sul viaggiatore Antonelli, la *Riforma* aggiunge che vi ha motivo fondato per ritenere che ras Mikael, nuovo governatore del Goggiam, per conto del Negus, sia stato battuto dal suo predecessore Taclè Aimanot; che Menelik re dello Scioa ha riunito un esercito, facendo occupare da parte delle sue truppe il paese dei Vollo-Galla; che infine Menelik attenderebbe Antonelli a Debra-Beram.

MERCATI DI UDINE

Martedtì 3 gennaio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.75	11.80	All'ett.
Giallone »	» 12.70	12.90	»
Gialloncino »	» 13.20	13.75	»
Semi-giallone »	» 12.—	12.40	»
Cinquantino	» 7.—	9.—	»
Sorgorosso	» 5.50	6.—	»
Orzo brillato	» 26.—	—.—	»
Segala	» 10.25	—.—	»
Frumento	» 16.40	16.25	»
Castagne	» 6.25	9.—	»
Fagiuoli di pianura	» 13.60	15.70	»
» alpigiani	» 25.—	28.—	Al quint.

FRUTTA

Pera comuni	L. 10—	14.—	al quint.
» ruggine	» 15.—	18.—	»
» virgolè	» 6.—	8.—	»
Pomi	» 12.—	15.—	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 6.—	7.50	al quint.

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	al kilo
Pollastri »	» 1.15 a 1.20	»
Oche vive	» 0.80 a 0 85	»
Oche morte	» 1.15 a 1 25	»
Polli d'india femmine	» 0.85 a 0.90	»
Polli d'india maschi	» 0.80 a 0.85	»
Anitre	» 1.00 a 1.10	»
Capponi	» 1.10 a 1.15	»

UOVA

Uova al cento L. 6.50 a 6.80

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.75	1.80
Burro del monte »	» 1.85	1.90

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	L. 6.—	6.50	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	» 4.20	4.60	»
Fieno della Bassa I »	» 4.90	4.15	»
Fieno della Bassa II »	» 3.50	3.75	»
Erba medica	» 6.—	6.50	»
Paglia da lettiera	» 4.25	4.20	»
Paglia da foraggio	» 0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.40	2.50	Al quint.
Legna in stanga	» 2.25	2.35	»
Carbone I qualità	» 7.25	7.50	»
Carbone II »	» 6.00	0.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 gennaio

R. I. 1 gennaio	95.50	Londra 3 m. a v.	25.36
» 1 luglio	93 38	Francese a vista	101.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 211.1/4 a 211.5/8

LONDRA 1 gennaio

Inglese	97 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/5	Turco	—.—

FIRENZE 2 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	101.— —	Credito I. M.	984.—
Az. M.	779.—	Rendita Ital.	97.70 —

BERLINO 2 gennaio

Berlino	163.40	Lombarde	—.—
Austriache	107.74	Italiane	94.90

Particolari

VIENNA 3 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 82.60
Idem (arg.) 83.15
Idem (oro) 110.75
Londra 12.— Nap. 9.51 —

MILANO 3 gennaio

Rendita Italiana 97.95 — Serali 97.80 —

PARIGI 3 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 96.75
Marchi l'uno 124.3/4

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4a pagina).

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8 10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2 02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3 42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti